Anno II. – N.° 499. Trieste, Martedì 22 Maggio 1883 (Edizione del mattino) Anno II. – N. 499.

**Abbonamento a domicilio:** mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in ... costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga ... fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ... e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Grave incendio.** CHAMBERY 21. Il villaggio di Longefoy è stato completamente distrutto da un incendio. Cento case sono bruciate. La sola casa municipale e la chiesa si sono salvate perchè isolate. Seicento contadini si trovano senza tetto.

**Notizie finanziarie.** CAIRO 19. Un decreto Khediviale autorizza la trasformazione del „Credit foncier egyptien" in banca ipotecaria governativa.

**Il secondo canale di Suez.** BERLINO 21. Dicesi che i negozianti tedeschi dividono le idee degli inglesi riguardo la necessità di costruire un secondo canale di Suez, non trovando giustificato il monopolio della Compagnia francese invocato da Lesseps.

**Inondazioni.** IASSY 20. Tutti i fiumi della Bessarabia sono usciti dai loro letti. Il ponte ferroviario Ungheni-Kischenew è in parte distrutto.

**Notizie marittime.** ALESSANDRIA 17. Arrivò felicemente il brik a.-u. *Germano Antonio*, cap. Bunicich, proveniente da Trieste, in soli 12 giorni di viaggio.

— ANVERSA 17. Il pir. ingl. *Sappho*, partito ieri da qui per Bristol, si è investito la scorsa notte presso Bath. Si dice che il piroscafo sia rotto.

— BOMBAY 21. Il pir. del Lloyd a.-u. *Pandora*, cap. Sturli, proveniente da Hongkong, arrivò qui oggi diretto per Trieste.

— CRONSTADT 18. La navigazione è aperta; ieri arrivarono due vapori; altri sedici vapori e sei velieri sono circondati da massi di ghiaccio galleggiante.

— HONGKONG 19. Arrivò qui oggi il pir. del Lloyd a.-un. *Berenice*, cap. Crillovich, proveniente da Trieste.

PORTO SAID 18. Il piroscafo inglese *Catanian*, cap. Willighby, da Kurrachee per Marsiglia è stato abbandonato nel Mar Rosso. L'equipaggio fu salvato ed arrivò a Suez.

**Chiesa suggellata.** MARSIGLIA 21. Il prefetto fece riporre i sigilli recentemente strappati dalle porte della cappella dei gesuiti. Il vescovo protestò. Furono raddoppiati i posti delle guardie di polizia.

**Commutazione di pena.** DUBLINO 21. A Delauney, condannato a morte per complicità nell'assassinio di Phoeniy park, fu commutata la pena in quella dei lavori forzati a vita.

**Zuffa sanguinosa.** TUNISI 21. Sabato notte avvenne una zuffa fra una banda di ladri e gli agenti di polizia; parecchi gendarmi rimasero feriti. I consoli deliberarono che, d'ora innanzi, la polizia locale sia autorizzata ad arrestare e carcerare i ladri di qualsiasi nazionalità.

## CRONACA LOCALE.

**Lista dei Giurati.** I giurati che funzioneranno durante la prossima sessione delle Assise sono i seguenti:

*Giurati effettivi.* Ferrari Luigi fu C. negoz., Sauzin Antonio fu Ant. poss., Pulgher Vincenzo comm., Cochini Giov. Batt. poss., Maiti Riccardo negoz., Bonifacio G. fu B. di Pirano, Coretti Federico poss., Vrubel Giov. gioiell., Abram Franc. poss., Benigher Ant. poss., Decasperi Carlo poss., Dompieri Gius. negoz., Diehl Adolfo negoz., Aite Ant. di G. negoz., Leban Franc. negoz., Tarabocchia Gugl. sensale, Gasser Carlo negoz., Percolt Ferd. di Capodistria, Bontempelli G. negoz., Michlaucich Gius. negoz., Luzzatto Michele fu M. poss., Alessio Eduardo agente, Vielli Ernesto cav. negoz., Morpurgo Elio fu I. poss., Ferluga Adolfo negoz., Poglayen Emilio sensale, Vianello Leopoldo poss., Simrisich Giov. poss., Escher Antonio negoz., Mingotti Eugenio poss., Blasich Gius. negoz., Jahnel Giov. orolog., Cossitz Fed. fu G. poss., Bonomi Dom. poss., Moraittini Aless. poss., Pollitzer Augusto negoz.

*Giurati supplenti.* Posselt Carlo calz., Urbancich Matteo negoz., Ebner Carlo guantaio, Zuani Alessio poss., Schiavon Pietro barb., Gregorich Matteo negoz., Schollian Gius. indorat., Somazzi Antonio imprend., Thomann Ant. fu I. negoz.

**Corte d'Assise.** Oltre alle altre tre cause che abbiamo già enumerato, fu fissata la seguente:

Li 31 Maggio. Crimine di grave lesione corporale. Accusato Giovanni Ferlan. Presidente: Danelon.

**Pertinenti al Comune.** Fu assicurata la pertinenza al comune ai seguenti signori:

Antonio Mecozzi, Nicolò Maulini, Luigi Paunig, Lucia ved. Pozzana, Maria ved. Soravitto, Antonietta ved. de Chicchio con due figli minorenni, Giorgio Carlin e Giovanni Cian. Fu accordata a Vittorio Dr. Claricini, Antonio Sciolis, Giovanni Culot, Giacomo Merlack, Luigi G. Bonetti, ed Antonio Vierant. Fu infine rifiutata a parecchi altri petenti.

**Quattordici ore senz' acqua.** Dall'ufficio tecnico della Società d'acquedotto Aurisina veniamo pregati di render noto che, a motivo di alcuni lavori di canalizzazione al Porto nuovo, la conduttura d'acqua di città resterà chiusa dalle ore 10 di stasera sino domani a mezzogiorno.

Ai cittadini non resta altro che accapararsi avanti le 10 di stasera una sufficiente quantità d'acqua e domani beversela tepida! Meno male che la temperatura ha un po' rinfrescato!

**Incendî.** Alle 8 pom. di Domenica, per un principio d'incendio manifestatosi nel camino della casa n. 660 di via Soussa, furono chiamati i vigili, i quali accorsero prontamente e prontamente se ne ritornarono, poichè il fuoco era già stato spento dai casigliani.

— Ieri mattina poi alle 7½ circa, la canna del camino del laboratorio da bottaio al n. 2 A, via del Boschetto, mandava fuori dei buffi di fumo densi e giganteschi.

Il fuoco si era appiccato ad alcuni fasci di vimini che trovavansi nella bottega. Sotto a quei vimini giaceva una caldaia, di cui il bottaio si serve per riscaldare l'acqua.

Il fornello ha un camino che passa entro il muro maestro dello stabile, e corrisponde col muro addosso il quale poggiavano quei vimini ancora asciutti, che riscaldaronsi ed arsero. I lavoranti che erano in bottega non se ne accorsero, bensì invece quelli che trovavansi nel cortiletto e che videro uscire fumo anche da un finestrino.

Accorso il principale ed i compagni, si diedero subito a spegnere il fuoco.

I vigili furono avvertiti da un ragazzo, il quale poi, sbagliando l' indirizzo, li mandò in via Chiozza, sicchè perdettero alquanto tempo ad informarsene. Giunti sul luogo, trovarono che non c'era più bisogno dell'opera loro.

Il bottaio, sig. Luigi Zanier, ebbe un danno approssimativo di 150 fiorini. La bottega è assicurata alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

**Storia d'un braccialetto.** Domenica dopo pranzo, un ragazzo del territorio, rinvenne in Piazza della Legna un braccialetto — che credesi d' oro — e stava vagheggiandolo.

Due farabutti che s'accorsero della faccenda, gli furono addosso — con le belle però — e chiedendogli cosa avesse trovato e dove, e che cosa intendesse fare di quell'oggetto, cercavano di appropriarsene col miglior garbo del mondo.

Al rifiuto del ragazzo, gli proposero un fiorino; ma non ci riuscirono. In quel momento trovavasi sul piazzale una squadra di ragazzi dell' Istituto. I due avventurieri, vedendo che con le buone non sarebbero riusciti, e per le cattive il momento non era propizio, decisero di aspettare che la squadra dei ragazzi fosse passata ed intanto invitavano il fanciullo a seguirli verso la Scala dei Giganti, promettendogli che sarebbero andati d'accordo.

Ma il guardiano della squadra Tiberi Michele accortosi del giochetto, si fece avanti e preso per un braccio il fanciullo lo consegnò all' ispettorato delle guardie in Via Sorgente ove fu deposto il braccialetto.

**Per calunnia.** Nel processo che fu avviato l'anno scorso contro certe Eisleitner madre e figlia — che si chiuse col non farsi luogo a procedere — tra gli altri testimoni assunti dal giudice istruttore vi fu anche certo Temistocle Andreuzzi, di anni 20, da Trieste, scritturale disoccupato.

Questo signor Temistocle abitava presso Domenica Fioretto — quella che fu condannata per offesa alla M. S. ad un anno e mezzo di carcere, e poi, per falsa deposizione in giudizio e calunnia in danno dell' Eisleitner, ad un' altra pena — ed occupava una stanza attigua a quella abitata dalle Eisleitner.

Presso il giudice istruttore l'Andreuzzi deponeva d'avere inteso che le Eisleitner dalla loro stanza, la cui porta era socchiusa, esprimevano delle parole ledenti la Maestà Sovrana.

Ritenuta falsa tale deposizione, fu denunciato per crimine di truffa e crimine di calunnia.

Al dibattimento l'Andreuzzi confessò d'avere deposto in quella conformità perchè istigato dalla Domenica Fioretto.

La Corte ritenne colpevole l'accusato di calunnia, non però di truffa, visto che la sua deposizione presso il giudice inquirente non era giurata, e lo condannò a 4 mesi di carcere.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse, e questi dati li desumemmo dai motivi della sentenza.

**La festa campestre al „Cacciatore"** che non potè aver luogo Domenica perchè il tempo non l'ha permesso, sarà probabilmente rimandata alla prossima Domenica.

**Sogno fatale.** Rasi Romano, cocchiere, d'anni 31, da Rovigo, abitante in via Pettinello n. 11, erasi accomodato nella propria vettura ove fu preso dal sonno. Sognando d'essere inseguito, si svegliò di soprassalto e prese lo slancio per fuggire.... ma battè la testa nel cristallo della vettura, la quale rompendosi, lo ferì al capo. Il Rasi venne medicato all'ambulanza dell'ospedale.

**L'ultima dei Nibelungi.** Il teatro è affollato. — Nei palchetti predomina la tinta chiara; vediamo in bianco la signorina Muratti; avvolta in candide trine la signorina Gattorno, e sempre in bianco bar. Marco ed Emilio Morpurgo, e bar. Rittmeyer.

Madamigella Pitteri veste in *lilla*, signora Salem in azzurro, la giovane ... dama Galvani in verde cupo. — In co... re oscuro la signorina Bazzoni.

— L'esecuzione del *Crepuscolo degli Dei* fu inferiore a quella delle altre parti della tetralogia, gli artisti erano stanchi, sfiatati, e non valsero a rompere il ghiaccio.

Un pezzo caratteristico di grand'effetto e meritamente apprezzato, fu la marcia degli Dei; splendida la morte di Sigfrido.

Ha un po' riscaldato l'elegia orchestrale che intercorre fra l'ultimo e il penultimo atto. — Pochi applausi ed altrettanti zitti.

La trilogia è giunta al suo termine. — Oppositori della musica wagneriana, noi non abbiamo potuto prender sul serio gli Dei di un Olimpo esotico, gremito dei più ingenui trabocchetti e di fattucchierie.

Noi vogliamo su le scene uomini in carne, pelle ed ossa; uomini che amino, che odino, che piangano, ridano, preghino, bestemmino; uomini che palpitino dei nostri stessi palpiti.

I diavoli, le ombre, i maghi sabini, li abbandoniamo volentieri alle marionette.

Ed è chiaro che il mitico soggetto della Trilogia non è, non può essere pane gradevole pei nostri denti! Tutt'al più se ne potrebbero estrarre dei bei soggetti per grandiosi balli.

Della musica abbiamo parlato fin troppo: facciamo punto.

E per completare la narrazione del soggetto ecco quello della parte 3.a *Il Crepuscolo degli Dei.*

Malgrado tutti gli artifizi e le malie, anche Sigfrido, pel solo fatto che porta in dito il fatale anello del Nibelungo, le sue sventure dee necessariamente patirle: e, a procacciargliene quante più si possa, si adopra di tutto spiano Aghen, figlio di Alberico, il quale aspira al riconquisto di quell'anello e dell'onnipotenza che dal medesimo risulta; e, dopo aver amministrato a lui una specie di loto che ha proprietà di renderlo completamente smemorato, sì da non ricordarsi più nemmeno dell'amore di Brunechilde, lo fa innamorare pazzamente di un'altra donna, in modo da rendere Brunechilde testimone di tali suoi nuovi amori e ingelosirla fieramente.

La povera ex-Valkira se ne dispera, ma a nulla le serve, che il suo sposo, immemore di tutto, giunge sino al punto di non riconoscerla e di dichiarare di non averla mai vista.

Allora il perfido Aghen, con squisita ferocia, pensa di restituirgli, d'un tratto, la memoria e, mentre il disgraziato rammentandosi l'amata sua Brunechilde, la invoca teneramente, egli lo ferisce alle reni e lo uccide.

La trilogia, o tetralogia che vogliamo chiamarla, tenendo il dovuto conto del prologo, si chiude con i funerali di Sig-

---

50) # IL CASTELLO DI DUINO.*)

Nella sera medesima in cui Bianca narrava ad Adelaide la storia del suo amore infelice, Lionello, che non s'era più fatto vedere in casa Bassi ed ignorava che Bianca ne fosse uscita, dopo essersi come il solito fatto condurre sotto Duino, ritornava al suo palazzo, assorto nei suoi pensieri, lieto per la piega che prendeva la sua relazione con Livia, ma altrettanto mesto e travagliato dal rimorso per la sleale sua condotta verso Bianca, la quale avrebbe avuto diritto a tutto il suo affetto a tutte le sue attenzioni.

In quei giorni, che tengono il mezzo fra la gara dei balestrieri e la notte della bufera, Bianca e Livia, inconscie l'una dall' altra, tenevano ansiosamente rivolto a quello stesso uomo il pensiero ed il cuore.

Pure, quanto diversi s'appalesavano in ambedue gli effetti della passione!

In Livia era una trepidazione timida, frenata dal timore di tradirsi innanzi a Berta ed al padre, e temperata dalla verecondia: era un accoramento senza tumulto, una incertezza senza disperazione.

Lo vedeva giungere in barchetta, gli sorrideva, gli gettava un fiore, nè riceveva qualche scritto ch'ei deponeva alla pusterla, e ch'ella trovava modo di andare a prendersi di soppiatto.

Forse, se Lionello, richiamato al dovere dal rimorso dei suoi torti verso Bianca, da un giorno all'altro non si fosse fatto più vedere sotto il castello, la Livia avrebbe pianto due e tre giorni furtivamente, poi sarebbesi racconsolata: come fanciullo cui esce di mano e si spezza un giocattolo che formava dapprima la sua delizia.

Infatti per la figlia di Tomaso Ellacher innocente, ignara di passioni più sentite e profonde, quell'amore ancora sul crepuscolo, poteva chiamarsi un giuoco e nulla più.

Ma per Bianca?... Per l'ardente sviscerata Bianca, perdere Lionello tanto valeva come schiantarle il cuore, troncarle d'un tratto ogni felicità, ogni speranza, immergerla in un lutto eterno, inconsolabile. Quindi l'angoscia d'una tal donna partecipava dell' impeto dell'uragano, manifestavasi con ismanie feroci, e traducevasi in progetti di rappresaglie e di vendette.

La sera stessa in cui abbiamo sorpreso la confidenza tra Bianca ed Adelaide, Lionello ritornava dalla sua solita escursione, e mentre la barchetta scorreva taciturna per la rada avvolta già nelle tenebre, dalle vivide e precoci lusinghe che l'angelico sorriso di Livia gli aveano infuso poco prima, era caduto nel più tetro scoraggiamento.

L'avvenire gli si parava alla mente tinto a sì neri colori che pentivasi quasi d'essersi inoltrato a tal segno da suscitare nel cuore sereno dell' innocente fanciulla speranze ed affetti che forse non avrebbero avuto esito felice.

A queste imagini se ne immischiava un'altra che da quella successione continua di avvenimenti era stata sino allora sopita: Bianca, la generosa e fidente Bianca, ignorava ancora — pensava egli — quel viluppo tenebroso: ella tenevasi trascurata sì, ma amata ancora; ei la tradiva!

Dalla notte, in cui, rivedutisi alla festa nel palazzo podestarile, Bianca lo aveva tratto a casa sua, e mentendo quasi a sè stesso, l' aveva inondata delle più soavi premure, l'infedele, che avea promesso di ritornare ad essa il giorno appresso, non aveva più riposto il piede in quella casa, nè tampoco s'era curato di scriverle, nè d' infingersi occupato e travagliato da cure che gli rendessero impossibile di visitarla.

La facenda sapeva un po' di barbarie, egli lo comprendeva; e in quella sera appunto il pensiero dalla propria perfidia gli era piombato nell'anima come un grandissimo peso.

(Continua)

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

...ndo, intorno a' quali si svolge una specie di epilogo. La Valkira accorre a rendere gli ultimi onori alla salma dell'eroe, che viene posta su d'una pira e, al momento in cui le fiamme l'avvolgono, ella si fa trarre innanzi il suo alato destriero, e bandito il fine degli Dei e il principio del regno dell'Amore, si gitta, insieme al cavallo, tra le fiamme del rogo, che la consumano e si spingono tanto in alto da appiccar fuoco al Valhalla e struggerlo a sua volta. Gli Dei appaiono tra i vortici infuocati, come spettri fiammeggianti, e grado grado si dileguano. Nel tempo istesso le acque del Reno straripanti spengono e tranghiottono il rogo di Sigfrido.

Vedesi allora Aghen slanciarsi a nuoto ...impadronirsi dell'anello fatato che galleggia su le acque; ma le Ondine lo ragg...ono e glielo strappano di mano, ...lo soffocano in un amplesso mortale.

**...lt...ama Rossetti.** Un po' di ...ia sarà ben accettata da tutti. Questa ...ha luogo con l'*Ebrea* la serata d'addio di quegli artisti egregi che interpretarono in modo sì encomiabile lo spartito dell'Halèvy. Si preparano fiori e corone.

**Anfiteatro Fenice.** Questa sera ha luogo uno spettacolo straordinario a beneficio della compagnia ginnastica Indo-Algerina.

Il programma è nuovissimo e conta 12 differenti esercizi, scelti tra quelli che più incontrarono e furono applauditi in altre cit...

Chiuderà lo spettacolo *Il Mostro d'oro.*

Domani, prima rappresentazione della pantomima: *Annita da Valladolid.*

**Il vaso dei pesci.** In seguito all'accidente della caduta di un vaso di pesci dalla casa N. 1 in Corso, dal quale fu contuso alla testa un artigiano, la *ex* proprietaria di quel vaso, la signora Rosa ... ci ha fatto sapere che la vaschetta ...ruppe sul cappello di quel bravo ...a si era spezzata prima, battendo ...he sporgenza.

...a anche fatto sapere, che ieri mattina ...onna, qualificatasi per la moglie ...anneggiato, le è venuta in casa a ...darle un risarcimento del danno pre...ndo almeno 10 fiorini.

...sig.ra Lamb, non respingendo l'idea di ...icare quella povera gente, volle però ...si a constatare il danno che il vaso ...recato, e si portò in compagnia di ...a donna all'abitazione dell'artigiano. ...ignora Lamb dichiara di non aver ... alcuna traccia di ferita o contu... sulla testa di lui, nondimeno gli ...lasciato l'importo di 3 fiorini.

Più tardi, la stessa donna è tornata ...la carica, ma la signora non si credette ...debito di fare di più.

Ed è giusto. La misura in cui deve essere risarcito danno — sempreché danno ...i sia — spetta soltanto all'autorità giudiziaria.

**Capitan Fracassa!!** Nicolò D., falegnamo, da Monfalcone, contrastava Domenica sera in via del Toro con certo Francesco E. al quale minacciava di *fracassare il cranio!* E avvalorando le sue minaccie, brandiva una grossa chiave e stava già per calare il colpo, quando le guardie, come l'angelo ad Abramo, afferrarono il braccio e stornarono il sacrifizio.

Capitan Fracassa venne per questo tra...otto alle carceri.

**Oggetti trovati.** Furono depositati ieri al nostro ufficio: una chiave rinvenuta nella libreria di Alessandro Levi; una carta geografica tedesca; una chiave da portone rinvenuta al Boschetto; un viglietto d'impegnata d'un cancello, rinvenuto in Riborgo dal sig. Vittorio Polacco.

**Ferimento.** Pietro T., mentre trova... nell'osteria „Al Buon Spalatrino" in via Punta del Forno, venne a con... con altri individui, uno dei quali lo ...a leggermente con arma da taglio alla ...e sinistra della schiena.

Fu accompagnato a curarsi nella farmacia Serravallo, poi a casa.

**Dopo la cresima.** Certa Skillan Maria, triestina, d'anni 35, recavasi Domenica dopo la cresima in carrozza coi propri figli. Giunto il veicolo nei pressi di S. Anna si rovesciò, e madre e figli vennero slanciati a terra. I fanciulli non si fecero alcun male, la Skillan invece riportò frattura del radio all'avambraccio sinistro.

**E sempre i ragazzi.** Giuocando con alcuni suoi compagni, il fanciullo Jaska Ferdinando, d'anni 9, cadde a terra fratturandosi il radio del braccio sinistro.

**Questuanti tedeschi.** Gli Agenti di polizia arrestarono cinque tedeschi poveri che disturbavano i passanti col chiedere l'elemosina.

**Per distrazione.** Un marinaio, andato a visitare una signorina... c'intendiamo, che abita in via del Pesce, dopo le più grandi proteste d'amore se n'andò. Ma il distratto portò seco un anello con diamante, del valore di 15 fiorini, che si era messo al dito... tanto per giuocare.

**Minutaglia.** Giovanni R., chioggiotto, fruttivendolo, fu arrestato nel Caffè „Costanza" per contravvenzione al bando dagli Stati a. u. e perchè vi commetteva eccessi.

Per causa d'intemperanza, fu pure arrestato in via S.ta Caterina il cameriere Ignazio Z. da Udine, d'anni 20.

Nella birraria „Alla Nazione" in via Cavana le *pseudo-cameriere* Fanny Z. e Luigia R. e lungo la via, la diciottenne Anna K. da S. Pölten, furono arrestate per vagabondaggio.

Anche uno scalpellino, venne messo a dormire nell'albergo di via Tigor, perchè trovato in possesso di alquanta corda di sospetta derivazione.

**Ogni giorno una.** Ai bagni, in riva al mare.

— Guarda un po' come nuota bene quel signore, sembra un pesce.

— Chi è colui?

— Il primo tenore dell'Opera.

— Allora è un *pesce-cane.*

**Borsa del 21 Maggio.** Borsa debole causa la mancanza assoluta di affari. Credit 305,40 dopo 307, Rendite anche più deboli, Valuta qui sostenuta, in chiusa da Vienna frazione più debole. Rendita ferma $90^{3}/_{8}$ denaro, in chiusa su fallimenti a Londra e sui corsi deboli da Vienna offerta a questo prezzo. Dopopranzo da Parigi corsi invariati 109.45 e 92.40, tendenza relativamente ferma.

**Listino.** Napoleoni 9.51 a 9.53. Zecchini 5.63 a 5.64 Lire sterl. —.— a —.— Londra 119.85 a 120.30. Franchi 47.40 a 47.65. Italia 47.60 a 47.70 Banconote italiane 47.60 a 47.65. Banconote germ. 58.50 a 58.65. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.80. detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 89.30 a 89.40. Credit 307 a 306. Rendita italiana $90^{1}/_{2}$.

E. Voltolini Edit. ... — Tip. ...



Trovandosi nell'impossibilità di concambiare a tutti gli amici e conoscenti ed in particolare, agli onorevolissimi membri della Spettabile Direzione dell'I. R. Priv. Riunione Adriatica di Sicurtà, come pure ai, di essa Società, signori Impiegati, la viva riconoscenza per tutte le prove di amore e di stima dimostrate all'indimenticabile Nobil Uomo

# FRANCESCO DE FOSCARINI

gli afflitti superstiti pregano d'aggradire i loro più sentiti ringraziamenti.



## LE SPIE DI TRIESTE.

Riassumiamo quel lungo interrogatorio ...poche parole.

L'accusata non si sente colpevole, dice ...he non aveva alcuna intenzione di far ...ale e non ricorda nessun particolare. ...a quindi della serena pace domestica ...godeva, della felicità in cui nuotava, ...on voce rotta dai singulti accenna al ...icevimento della lettera anonima, che la ...e ad un tratto precipitare dai soavi ...zzonti di dolcezza nei cupi abissi del ...ore e della gelosia.

...oggiunse di aver cercato ogni mezzo ...ravvedere il marito, e visto che ...on ognor crescente freddezza le ...va, smarrito ogni lume di ragione, ...del coltello omicida senza sapere ...he si facesse, e attesa la rivale, ...slanciata su lei.

...uell'istante l'accusata non si ricorda più nulla, non sa cosa abbia fatto, non sa se abbia ferito; rammenta però i colpi sulla testa ricevuti dal marito.

Durante l'interrogatorio l'accusata è in preda a una vivissima emozione, parla a sbalzi, sospirando di quando in quando profondamente. È un vero miracolo se ella può resister a quella tortura morale.

E ad ogni risposta ella impressiona sempre più favorevolmente gli auditori.

Terminato il costituto dell'accusata, vennero assunti in esame i testimoni, principiando dalla madre dell'interfetta, una donna d'aspetto disgustoso, che inspira a tutti ripugnanza.

Essa dice che sapeva della tresca amorosa tra la defunta e il defunto, e soggiunge d'aver ammonito più volte la figlia la quale non volle dar retta ai suoi saggi consigli. Conosce appena di veduta l'accusata, e conclude coll'esclamare che pur troppo quello che aveva preveduto, è successo: che lei h... ...duto la sua adorata figlia, l'accusata il marito e la vita morale.

— Poveri figli! — ripete con comico slancio di compassione, tutt'altro che sentito.

Le deposizioni degli altri testi non sono di grande importanza, però tutti dipingono l'accusata come sposa e madre modello, informata ai più dolci sentimenti di amore e carità, e non possono prestar fede alla realtà del sanguinoso fatto.

Terminato l'esame dei testi si dà lettura del verbale di autopsia cadaverica, durante la quale l'accusata sviene.

Un mormorio di commiserazione freme per la sala.

L'accusata vien trasportata in altra stanza, e poscia viene continuata la lettura.

Esaurite tutte le formalità volute dalla legge, il Publico Ministero esordisce con la sua requisitoria.

(*Continua*).